

PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2023-2024



INDICE

Quadro normativo
Parte Prima
<ul style="list-style-type: none">• Analisi dei punti di forza e di criticità
Parte Seconda
<ul style="list-style-type: none">• Risorse strutturali
<ul style="list-style-type: none">• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
<ul style="list-style-type: none">• Modalità operative
<ul style="list-style-type: none">• Obiettivi di incremento dell'inclusività
<ul style="list-style-type: none">• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
<ul style="list-style-type: none">• Percorsi specifici di formazione e aggiornamento delle/degli insegnanti
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
<ul style="list-style-type: none">• Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle risorse esistenti
<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
<ul style="list-style-type: none">• La continuità tra i diversi ordini di scuola
Allegati

- Griglia Osservativa per la rilevazione BES
- Griglia osservativa per la rilevazione dei comportamenti problematici a scuola- Classi prime/seconde primaria

Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n.62

“Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”

Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 - Linee guida

“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” (prot. AOGABMI n.5 del 28.03.2023)

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione

Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DM n.461 del 6 giugno 2019

Linee di indirizzo per la scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Legge 13 luglio 2015, n. 107

“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.”

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

“Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013”

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 “ Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”

Legge 170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

BUONE PRASSI INCLUSIVE

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato il decreto ministeriale n. 153 dell'1 agosto 2023 con le disposizioni correttive al decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

Le modifiche apportate dal D.I. 153/2023 avvengono a seguito di recepimento delle risultanze dell'iter giudiziario a cui è stato sottoposto il D.I. 182/2020 e riguardano il funzionamento dei Gruppi di lavoro, le Azioni, le Misure da intraprendere e la Redazione dei Documenti.

L'inclusione parte proprio dal **modello PEI che diventa unico, nazionale**, diverso solo per grado di istruzione. Ricordiamo che le scuole erano solite adottare dei modelli in modo autonomo

L'osservazione dell'alunno è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo didattici; l'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità come da approccio **bio-psico-sociale** secondo l'OMS.

Attraverso il PEI vengono individuate e sviluppate strategie di intervento in grado di potenziare le abilità di una persona modificando l'ambiente in cui è inserito, l'attenzione deve essere rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico in relazione, soprattutto, ai facilitatori e alle barriere che determinano la qualità delle performances e le capacità degli alunni e delle alunne con disabilità nelle pratiche di inclusione scolastica.

Le **dimensioni** da osservare sono:

Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione

Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio

Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, delle risorse professionali e strumentali disponibili, delle eventuali barriere (anche architettoniche) esistenti, saranno indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti e gli ausili necessari, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico - educativo, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dai team nell'ambito della classe e i progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata e personalizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base.

Il GLO (Gruppo di lavoro operativo) si occupa della progettazione degli interventi

inclusivi per le alunne e gli alunni con disabilità. È presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno parte il team dei docenti contitolari o il consiglio di classe, l'insegnante specializzato per le attività di sostegno didattico, gli educatori professionali, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida **implica un'accurata riflessione** sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento:

È richiamato il principio della **corresponsabilità educativa** che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team; dall'altro il/la docente di sostegno è a sua volta una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI ruota attorno al rafforzamento del principio della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.

Per quanto concerne l'articolo 16, il c.d. "PEI provvisorio" ossia il PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo, sarà elaborato entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

INTRODUZIONE

L'I.C. "Locatelli-Quasimodo" condivide la filosofia di sfondo della Direttiva Ministeriale BES del 27/12/2012 che, ridefinendo e completando il tradizionale approccio all'inclusione scolastica fino ad ora basato sulla certificazione della disabilità, amplia di fatto il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. Essi comprendono anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

La Direttiva estende pertanto alle bambine e ai bambini in difficoltà permanente e/o transitoria il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

La presenza di un numero sempre maggiore di alunni che manifestano bisogni educativi speciali richiede ai/alle docenti di ripensare una progettualità di intervento che superi il modello "alunno in difficoltà/insegnante di sostegno", in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle differenze e individualità di ciascun bambino.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e di conseguenza importanti modifiche da mettere a punto. Tali cambiamenti debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, dunque dall'interno del contesto-Scuola; il nuovo punto di vista della "normalità" (e non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per gli alunni

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	L 44 Gravità 23 R 23 Gravità 12 Q 16 Gravità 4 T 22 Gravità 7
>	minorati vista	1
>	minorati udito	1
>	Psicofisici	103
2.	disturbi evolutivi specifici	L 10 R 0 Q 7 T 0 Tot. 17
>	DSA	L 7 R 13 Q 22 T 23 Tot.65
>	ADHD/DOP	R 1
>	Borderline cognitivo	L 1 Q 1
>	Altro	R 13 L 10 Q 1 T 0 Tot.27
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
>	Socio-economico	L 4 R 2 Q 6

	T 1 TOT. 13
➤ Linguistico-culturale	L 17 R 12 Q 20 T 12 TOT. 61
➤ Disagio comportamentale/relazionale	R 2 T 2 L 0 Q 0 TOT. 4
➤ Altro	R 1
Totali	Tot. 293
% su popolazione scolastica	31, 98%
N° PEI redatti dai GLO	105
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	L 10 R 14 Q 29 T 23 Tot. 76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	L 32 R 27 Q 26 TOT. 85

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor	(Secondaria preparazione percorso d'esame)	docenti tutor
Altro:		counselor
Altro:		facilitatore/ mediatore linguistico- culturale

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro: sinergia e collaborazione	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo ARCHIVIO DIGITALE (PEI,PDP, VERBALI..) UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA GSUITE PER COLLOQUI E SCAMBI COMUNICATIVI					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: Corsi formazione A.S. 2019-2020: Formazione "Scuola amica della dislessia - Livello Avanzato" Aid, 20 docenti tra primaria e secondaria; Formazione interna d'Istituto E DI Ambito 21 sulla Dad e su GSUITE; Corsi formazione A.S. 2020-2021: Formazione interna d'Istituto E DI Ambito 21 sulla Dad e su GSUITE for Education: 54 della primaria e 20 della secondaria di primo grado; "Didattica inclusiva per gli alunni, in particolare con BES, in presenza e a distanza": 23 della primaria 16 della secondaria di primo grado; "Osservare, comprendere, agire" 23 docenti primaria; 16 docenti secondaria;					X	

<p>"Modello nuovo PEI, formazione webinar"(parte del corpo docente dell'Istituto).</p> <p>"Utilizzo di G-Suite for Education" Livello principiante e intermedio Corsi sulla nuova modalità di valutazione organizzati anche dal MIUR/Bicocca: 30 docenti scuola primaria Rodari e docenti scuola primaria Locatelli.</p> <p>"La scuola riparte" Facoltà Universitarie: Padova, Torino e Milano.</p> <p>"Formazione di base sui temi dell'inclusione degli studenti con disabilità": Polo Inclusione CTI Ambito 21</p> <p>"Indicazioni nazionali per nuovi scenari inclusivi" webinar in collaborazione con il Ce.Dis.Ma e UST</p> <p>Corso di formazione A.S. 2021/2022: Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità- ambito 21- 20 docenti scuola secondaria, 1 docente scuola primaria</p> <p>Corso di formazione a.s. 2021/2022: Emergenza ucraina: corso d'accoglienza 24 e 31 maggio 2022 condotto da Mission Bambini dott.ssa B. Forresi, per un totale di 4 ore.</p> <p>Corso di formazione a.s. 2021/2022 "Modello nuovo PEI, formazione webinar"(parte del corpo docente dell'Istituto). Webinar Alunni neo arrivati e alunni con cittadinanza non italiana: pratiche di accoglienza e inclusione 15 dicembre 2021, ore 15/17 Ufficio scolastico territoriale di Milano</p> <p>Corsi di formazione a.s. 2022/2023 Corso di formazione online sui temi della disabilità (Ambito 21) Corsi di formazione 2023/2024 Webinar, Gestione della classe con bambini, alunni studenti con difficoltà e/o disturbi oppositivi a carattere esternalizzante e internalizzante; formazione online sui temi della disabilità (Ambito 21); Cicli di seminari, la Ricerca in pedagogia speciale proposta per la scuola;</p>					
--	--	--	--	--	--

CAA, organizzato da Scuola Futura; AI intelligenze artificiali nella didattica (I II livello); "Il meraviglioso mondo delle differenze" Bicocca; "Classi aperte e didattica Laboratoriale" MEC; Convegno delle esperienze di cattedra inclusiva: giornata di studio e confronto, Roma; Laboratorio di visiting "differenti non da meno", Ambito 21 metodo Teacch; Metodologie Innovative per la didattica e per motivare l'apprendimento, Ambito 21.					
Adozione strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Adozione di griglie\schede di valutazione personalizzate .				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: Anno scolastico 2021/2022 U.d.A: Autismo a scuola -La formazione che genera inclusione- Progetto intercultura "Viva le differenze" Giornata mondiale della lingua madre Giornata dei calzini spaiati Giornata della gentilezza Giornata sull'autismo Anno scolastico 2022/2023 Uscite didattiche ed attività di sensibilizzazione sul disagio socio-economico\culturale e disabilità					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. - Donazione di materiali per alunni con BES da parte del Comitato Genitori - Acquisizione di libri tramite partecipazione progetti territoriali ("Io leggo perchè")					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento. Progetti "ponte" per bambini con disabilità. Raccordo di rete fra ordini di scuola. RACCORDO CON CENTRI DIURNI					X
Altro:					X

Durante l'anno scolastico, ci sono stati tirocinanti, tramite le Università di Milano, che hanno apportato spunti di innovazione e confronto tra docenti, docenti di sostegno.					
Passaggio in ruolo di docenti specializzati sul sostegno. (5 docenti neo immessi tra primaria e secondaria)					
Altro: Realizzazione di Laboratori di ITAL2, per alunni Nai, intermedi/Italstudio, per primaria e secondaria. Presenza del mediatore culturale come figura di raccordo ed "aggancio" con le famiglie.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato : 41
Livello di inclusività della scuola
0-15 = inadeguato
16-20 = da migliorare
20-30= sufficiente adeguato
31-44= buono
45-45= eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I Docenti quando rilevano situazioni di disagio/difficoltà si confrontano con il Team docente/Consiglio di classe, Dirigente/Vicepreside, la FS e i Referenti DVA, la FS e i Referenti Bes, insieme si individuano interventi specifici (non viene costituita un'apposita Commissione per tutti i quattro plessi per l'analisi dei disagi ma i singoli casi vengono presi in carico a livello di singolo plesso).

I Coordinatori di classe/Team docenti raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari e con loro individuano gli alunni con BES.

Le FfSs e i Referenti DVA e BES collaborano alla pianificazione di interventi/progetti con i coordinatori di classe, riferiscono sulle normative al Collegio Docenti, mettono a disposizione materiali (anche di corsi di formazione) e condividono buone pratiche sui BES.

Il DS e FfSs coordinano le attività, stabiliscono e condividono priorità e strategie. Il DS presiede il GLI, controlla il processo di inclusione dell'istituzione scolastica; la FS e i Referenti DVA assicurano un regolare svolgimento dei GLO.

Sono presenti e attuati i Protocolli d'accoglienza e di inclusione per alunni stranieri, DSA, DVA.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La formazione avverrà tramite: convegni, seminari all'esterno, organizzati da Reti, CTI, associazioni, Università, AID, ecc., e/o all'interno con momenti di formazione per docenti/genitori.

E' prevista la messa a disposizione di materiali online su G-Suite, materiali specifici sui BES.

Saranno individuate specifiche tematiche di area BES da portare come proposte alle sedi di organizzazione di percorsi di formazione per docenti, genitori, territorio (in particolare Ambito 21 e Rete di zona, Scuole aperte).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Monitoraggio, tramite apposita scheda di verifica/auto miglioramento e "incontri di restituzione", dei progetti, attuati dai referenti di progetto e dai docenti coinvolti nel progetto.

Utilizzo di modulistica per il monitoraggio dell'inclusività delle attività didattiche.

Miglioramento della modulistica e digitalizzazione dei documenti.

Riflessione in ambito collegiale su strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, in base alle indicazioni ministeriali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Condivisione ed azione comune tra gli insegnanti di materia, gli insegnanti di sostegno e le figure professionali di carattere educativo-didattico e/o assistenziale.

Utilizzo di metodologie sempre più funzionali all'inclusione e condivisione di strumenti anche con Enti esterni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione costante con le figure di riferimento degli Enti che hanno in carico gli alunni Bes (Ats, associazione educative, cooperative, assistenti sociali, Centro per l'Autismo, CDD, Centri privati Specialistici, ecc.) e con le scuole di altri ordini per realizzare un lavoro di rete ed elaborare progetti educativi in continuità.

///

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Incontri periodici con le famiglie per condividere/incrementare/sostenere il progetto di vita di ciascun alunno/a, **alla luce del patto educativo, per renderle sempre più corresponsabili e partecipi. Incontri periodici con la comunità educante territoriale.**

Ricerca di strategie per coinvolgere le famiglie, in particolare nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei loro figli al fine di creare "un'alleanza" educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

a) individuazione di percorsi personalizzati e individualizzati: identificazione e comunicazione alle famiglie di possibili difficoltà/disagi, che se ignorati possono compromettere il benessere dei minori. E' stata realizzata ed è in utilizzo una scheda di rilevamento di alunni con bisogni educativi speciali. La scuola risponderà ai bisogni educativi attraverso interventi di individualizzazione, personalizzazione, con strumenti compensativi, misure dispensative, ecc. Utilizzo di metodologie funzionali all'inclusione;

b) insegnamento/apprendimento cooperativo: si terrà conto della pluralità ed eterogeneità dei soggetti; valorizzazione del progetto di vita integrato nella comunità scolastica;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione della risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, peer education; valorizzazione della risorsa docenti e degli adulti presenti nella scuola, delle competenze aggiuntive e specifiche di ciascun insegnante;

valorizzazione di spazi **anche digitali strutture e materiali didattici**;

creazione di spazi di apprendimento efficaci;

raccordo rispetto alla formazione esterna dei singoli docenti;

piattaforma on line di condivisione percorsi formativi e di ricerca-azione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dal Comune per assistenza educativa e progetti specifici; inoltre si prevede la partecipazione a bandi (con finanziamenti esterni) per progetti di inclusione. Continua la ricerca di finanziamenti aggiuntivi all'interno di partnership condivise e di senso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento scolastico;

Attività di Orientamento in entrata attraverso progetti "ponte".

Incontri programmati tra i docenti dei diversi ordini di scuola, per realizzare maggior continuità e raccordo.

Progetti formativi di stage (microinserimenti alle Superiori).

Progetti di formazione sull'orientamento per i docenti (Settore Educativo del Comune).

Progetti ponte per il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria per gli alunni con grave disabilità.

Incontri con i genitori dei bambini con Bes in ingresso per favorire il loro inserimento

Progetto Michance / SSO scuola Bottega scuola seconda opportunità per alunni a rischio dispersione scolastica.

Formazione delle classi più rispondente a criteri di efficacia sul lungo periodo.

Colloqui di raccordo tra diversi ordini di scuola.

Verrà inoltre dedicata particolare attenzione alla messa in atto di strategie in ambito di accoglienza degli alunni N.A.I. e di intercultura attraverso l'implementazione delle seguenti azioni:

- 1) accoglienza degli alunni NAI e non italofofoni (e in generale neoiscritti) tramite uno sportello / colloquio iniziale che permetta di raccogliere tutti i dati utili (**autorizzazioni varie richieste per tutto l'anno scolastico: registro elettronico, piattaforme digitali, mediazione, ecc.) per un migliore inserimento degli alunni nelle classi (da attuare con maggiore attenzione e sinergia tra le figure preposte);**
- 2) accoglienza delle famiglie degli alunni NAI e non italofofoni (e in generale neoiscritti) in un'ottica di condivisione, **con l'utilizzo di mediatori linguistici e coinvolgimento delle famiglie nel percorso didattico;**
- 3) attivazione di corsi ITA L2 / Italstudio per alunni NAI e non italofofoni con un numero di ore settimanali (specie nel periodo di inserimento) secondo quanto previsto dalle Linee nazionali (**anche in orario extrascolastico);**
- 4) **raccordi con centri di accoglienza e singole famiglie per inserimento alunni ucraini e alunni ucraini con disabilità;**
- 5) possibilità di attivare corsi ITAL2 / Italstudio per genitori NAI e stranieri;
- 6) **favorire un maggiore utilizzo del sito scolastico, G-suite e registro elettronico per la condivisione di informazioni, materiali (nelle diverse lingue) attraverso corsi di formazione per genitori e alunni;**
- 7) **prosecuzione della collaborazione e dello scambio con le Scuole del Territorio e con le Associazioni/Enti del terzo settore per i rapporti scuola-famiglia;**
- 8) **progettazione di attività e adesione a Progetti di Intercultura;**
- 9) **implementare attività di tutoraggio tra alunni, anche tra ordini diversi;**
- 10) ricerca di strategie per facilitare la partecipazione di genitori di alunni NAI e stranieri alla vita della scuola nelle sue diverse dimensioni (colloqui con i docenti, partecipazione agli organi collegiali, partecipazione alle giornate di scuola aperta, collaborazione con le Associazioni genitori) anche con il contributo della Rete di progetto "Con i bambini".
- 11) Proposta progetto Summer School;
- 12) Eventuali attivazione di percorsi inclusivi utilizzando i fondi del PNRR;
- 13) Corsi di formazione per i docenti su insegnamento L2 e/o Bisogni educativi speciali;
- 14) Doposcuola "Ponte" dell'associazione Huaxia nei 4 plessi, gratuito condotto da docente madrelingua cinese
- 15) Partecipazione al bando offerta di 2 Laboratori di L2 per la secondaria per tutto l'anno scolastico per tre anni, destinato agli alunni Nai associazione F. Verga



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LOCATELLI - QUASIMODO"

MILANO

SEDE CENTRALE, SEGRETERIA e SCUOLA PRIMARIA "LOCATELLI"
Via Veglia 80 - Tel. 02.88447761

SCUOLA PRIMARIA "RODARI" - Via Bottelli 3 - Tel. 02.88444811

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO "QUASIMODO" - Via della Giustizia 6 - Tel. 02.88448255

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO "TOMMASEO" con Indirizzo Musicale - P.le Istria 11 - Tel. 02.88447811

SCHEDA DI RILEVAMENTO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DESTINATARI: docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado

La scheda di rilevamento rappresenta una guida per identificare eventuali situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali. La scheda può essere compilata per gli alunni senza diagnosi/certificazione.

I dati richiesti devono essere ricavati dall'osservazione dei docenti, valutati per capirne la natura e, nel caso emergessero criticità (valore 2 in diverse aree), i docenti valuteranno l'opportunità di indirizzare la famiglia ad una visita specialistica e nel contempo redigeranno un PDP anche precedentemente alla stesura di una diagnosi.

Questo documento è organizzato secondo una griglia. All'inizio è riportata una legenda contenente un punteggio da 1 a 3.

Sono presenti spazi con dicitura "Altro" nei quali possono essere riportati altri elementi ritenuti utili.

Tralasciare le parti che non interessano.

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado.....

Anno scolastico..... Data di compilazione.....

ALUNNO..... Classe/sez.....

LEGENDA:

- 1 NON SONO EVIDENTI PARTICOLARI PROBLEMATICITA'**
- 2 SONO PRESENTI LIEVI O OCCASIONALI PROBLEMATICITA'**
- 3 SONO PRESENTI PROBLEMATICITA' RILEVANTI E/O REITERATE**

1. AREA FUNZIONALE

1. 1 Deficit della coordinazione motoria

	1	2	3
Impaccio motorio			
Posture inadeguate			
Confusione della lateralità			
Problemi nella consapevolezza del tempo con difficoltà nel rispettare gli orari e nel ricordare i compiti nella giornata			
Problemi nell'eseguire attività fisiche come correre, prendere ed usare attrezzi(coordinazione grosso-motoria)			
Problemi nel tenere la penna e scrivere (motricità fine)			
Ridotto sviluppo delle capacità di organizzazione, con conseguenti evidenti difficoltà nell'eseguire attività che richiedono sequenze precise			
Facile stancabilità			
Scarsissima consapevolezza dei pericoli			

ALTRO:

.....
.....

2. AREA RELAZIONALE			
2.1 Problemi comportamentali			
	1	2	3
Iperattività			
Impulsività			
Loquacità eccessiva			
Oppositività			
Comportamenti provocatori con i coetanei			
Comportamenti provocatori con gli adulti			
Rabbia persistente ed inappropriata			
Irritabilità			
Instabilità del tono dell'umore			
Aggressività			
ALTRO:			
2.2 Disturbi della sfera emozionale			
	1	2	3
Ansia di separazione			
Fobie			
Tendenza all'isolamento			
Gesti di autolesionismo			
Scarsa autostima			
Scarsa motivazione			
Scarsa curiosità			
Difficoltà nella relazione con i compagni			
Difficoltà di inserimento nel gruppo classe			
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti			
Difficoltà nella relazione con gli adulti in genere			
ALTRO:			
3. FATTORI DEL CONTESTO FAMILIARE, SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO			
	1	2	3
Situazione familiare problematica			
Pregiudizi ed ostilità culturali			
Svantaggio linguistico-culturale			
Difficoltà socio-economiche			
Ambienti deprivati/devianti			
Problemi nell'igiene personale e nella cura di sé			
ALTRO:			

4. DIFFICOLTA' NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
<i>Se si evidenziano diverse criticità in questi ambiti (4./4.1/4.2/4.3) si invita la famiglia ad un approfondimento specialistico.</i>			
	1	2	3
Difficoltà di attenzione			
Difficoltà di memorizzazione			
Disorganizzazione nelle attività sia a casa che a scuola			
Facile distraibilità			
Necessità di tempi lunghi			
Difficoltà nella pianificazioni delle azioni			
Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali			
Difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte			
Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali			
Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte			
Difficoltà nell'applicare conoscenze			
ALTRO:			

4.1 DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI LETTURA E SCRITTURA			
	1	2	3
Letture lenta e difficoltosa			
Difficoltà nel seguire la dettatura			
Difficoltà nella copiatura			
Difficoltà nella corrispondenza grafema-fonema			
Inserimento od omissione di sillabe o lettere			
Scambio e sostituzione di suoni (c-g, f-v, t-d, r-l, a-e, o-u ecc.)			
Inversioni di sillabe o lettere visivamente simili			
Separazioni o fusioni illegali (in-sieme, lacqua ecc.)			
Errori ortografici			
Letture fluida ma non corretta			
ALTRO:			

4.2 DISGRAFIA			
	1	2	3
Lettere o parole male allineate			
Spazio insufficiente tra le parole			
Forma e dimensione variabile delle lettere			
Ripassature e correzioni			
ALTRO:			

4.3 DIFFICOLTA' SPECIFICHE NEL CALCOLO			
	1	2	3
Problemi nell'enumerazione e nell'ordinare i numeri in base alle dimensioni (linea dei numeri)			
Difficoltà a dare giudizi di stima			
Difficoltà nel fare i calcoli a mente e scritti			
Difficoltà nelle procedure del calcolo (allineamento numeri, uso riporto e prestito)			
Difficoltà nella comprensione del testo dei problemi			
ALTRO:			
.....			
.....			
.....			

Gli insegnanti:

.....

.....

Il/ la coordinatore.....

In conclusione i docenti dell'alunno/a ritengono opportuno:

- continuare l'osservazione, nei mesi successivi, ed eventualmente di ricompilare la scheda;
- redigere il Pdp (condividendolo con la famiglia, ecc.)
- informare la famiglia sull'opportunità di una visita specialistica per accertamenti:
.....
.....
- altro.....
.....
.....
.....

Data di compilazione.....

GRIGLIA OSSERVATIVA DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI A SCUOLA

CLASSI PRIME/SECONDE SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME/SECONDE SCUOLA PRIMARIA

Premessa

La griglia di osservazione qui proposta è un documento ad uso interno della scuola, non ha valore diagnostico, ma rappresenta uno strumento che aiuta l'insegnante nell'osservazione dell'alunno nel contesto scolastico.

I Team docenti delle classi prime e seconde primaria, in presenza di alunni che manifestano particolari comportamenti problematici, che condizionano in modo importante i loro apprendimenti e le relazioni con gli altri, possono procedere seguendo queste azioni:

1. applicazione delle indicazioni metodologiche e strategiche descritte nel documento "Azioni Guida" del Gruppo Interistituzionale Disturbi del Comportamento per tutta la classe;
2. dopo almeno tre mesi, compilazione della sottostante griglia osservativa per gli alunni con persistenti difficoltà e attivazione per gli stessi di un percorso educativo e didattico personalizzato (eventualmente anche con formalizzazione di un PDP, usando preferibilmente il modello proposto dal Servizio Disturbi Comportamento);
3. se, a distanza di 3-6 mesi, persistono difficoltà comportamentali importanti: ricompilazione della griglia osservativa e confronto con la famiglia per promuovere un'eventuale valutazione dell'alunno da parte dei Servizi.

Griglia di osservazione

Di seguito viene presentata una griglia di osservazione con 24 indicatori utili a definire quantitativamente i comportamenti problematici dell'alunno osservato in tre possibili specifici ambiti scolastici: classe, palestra e momenti destrutturati, quali ad esempio la ricreazione, gli spostamenti nei locali interni dell'edificio, l'entrata e uscita dalla scuola. Si compilano solo gli item e gli ambiti dove emergono difficoltà.

Si chiarisce che nessuno degli indicatori da solo è un segnale di disagio o di problematiche comportamentali evolutive, soprattutto quando si manifesta in maniera saltuaria e in un solo contesto.

Nella compilazione della griglia, indicare quanto ognuno degli indicatori di osservazione descrive il comportamento dell'allievo con riferimento agli ultimi 15/30 giorni.

Per ogni affermazione indicare quanto frequentemente l'allievo manifesta quel comportamento, utilizzando la seguente scala:

0 = MAI O QUASI MAI; 1 = TALVOLTA (una o due volte a settimana); 2 = SPESSO (più volte a settimana); 3 = MOLTO SPESSO O SEMPRE (più volte al giorno).

Osservazione frequenza comportamenti problematici a scuola						
ANNO SCOLASTICO						
ALUNNO (cognome e nome)						
CLASSE						
Indicatori di osservazione (descrizione comportamento)		Classe	Palestra	Momenti destrutturati		
Difficoltà di inibizione						
1.	L'alunno mette in atto dei comportamenti poco finalizzati al contesto (ad esempio, si alza, tocca tutto e/o prende gli oggetti dei compagni, ecc.) anche quando è impegnato in un'attività per lui piacevole.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
2.	L'alunno emette comportamenti disturbanti e rumorosi (picchietta con un oggetto sul banco, fischietta, canticchia, ecc.) nonostante i richiami dell'adulto.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
3.	L'alunno ricerca attivamente situazioni e comportamenti rischiosi, non accorgendosi del pericolo.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
4.	L'alunno ha difficoltà a mantenere l'attenzione sul compito, attività o gioco perché distratto con facilità da stimoli esterni, come ad esempio voci di sottofondo, rumori esterni alla scuola, entrata di qualcuno in classe.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
5.	L'alunno porta a termine i compiti in maniera frettolosa, compiendo molti errori di distrazione.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
6.	L'alunno presenta difficoltà ad ascoltare fino alla fine le consegne fornendo spesso a caso le risposte, ad esempio quando gli si fanno delle domande.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
7.	L'alunno passa velocemente da un'attività all'altra senza portarle a termine, anche quando si tratta di attività per lui piacevoli.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		
8.	L'alunno presenta difficoltà a restare in fila e/o ad aspettare il proprio turno di parola.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>		

Indicatori di osservazione (descrizione comportamento)		Classe	Palestra	Momenti destrutturati
Rigidità comportamentali				
1.	L'alunno ha difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti delle routine scolastiche (ad esempio ladisposizione dei banchi, l'introduzione di una nuova attività, l'assenza di un insegnante, il cambio di luogo per la ricreazione, ecc.)	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2.	L'alunno manifesta un comportamento rigido e ritualistico e pretende di svolgere determinate attività sempre nella stessa maniera.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3.	L'alunno tende a emettere sempre gli stessi comportamenti inadeguati, rispetto ad un contesto noto, anche se ripreso e corretto più volte dall'insegnante.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Indicatori di osservazione (descrizione comportamento)		Classe	Palestra	Momenti destrutturati
Difficoltà di autoregolazione emotiva				
1.	Durante le attività strutturate e libere l'alunno si isola, anche verbalizzando scuse esplicite .	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2.	Durante l'attività l'alunno manifesta un atteggiamento non verbale (mimica facciale, tono della voce, postura) tendenzialmente arrabbiato, rancoroso verso gli altri, con reazioni eccessive rispetto al contesto.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3.	Durante un compito, l'alunno perde il controllo emotivo (ad esempio, si arrabbia, scoppia a piangere, diventa triste, ecc.) di fronte ad eventuali errori segnalati dall'insegnante e/o colti in autonomia, ecc.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
4.	L'alunno durante le attività, quando sperimenta situazioni frustranti (es. rifiuto da parte di un adulto, di un compagno, ecc.), dà luogo a reazioni inappropriate, come parolacce, urla, imprecazioni, calci, pugni, spinte, ecc.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
5.	L'alunno cerca costantemente di attirare l'attenzione e di avere il contatto con adulto (insegnante, collaboratore scolastico) perdendo il controllo delle emozioni se non ottiene attenzione o ciò che vuole.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
6.	L'alunno accusa i compagni o gli insegnanti quando commette un errore (ad esempio, durante un compito o una partita) o un comportamento inadeguato (ad esempio, l'infrazione di una regola), oppure se non riesce a svolgere bene l'attività prevista.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

7.	L'alunno alterna in modo rapido e inspiegabile emozioni diverse (ad esempio, passa rapidamente dalla felicità alla rabbia senza motivo apparente).	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
8.	L'alunno emette frequentemente commenti negativi sulla propria persona (ad esempio affermando di non essere capace di far nulla o di essere antipatico a tutti, ecc.).	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
9.	L'alunno emette frequentemente commenti di sovrastima sulla propria persona di fronte agli altri (ad esempio, dice che è il più bravo di tutti, che lui non sbaglia mai, ecc.).	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Indicatori di osservazione (descrizione comportamento)		Classe	Palestra	Momenti destrutturati
Difficoltà organizzative (più specifiche per la classe seconda)				
1.	L'alunno, anche se guidato dall'insegnante, fatica a portare a termine le routine scolastiche (ad esempio, fare lo zaino, segnare i compiti sul diario, predisporre i materiali utili all'attività, ecc.).	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2.	L'alunno fatica o a cominciare un'attività in autonomia, senza continue sollecitazioni da parte dell'adulto.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3.	L'alunno ha difficoltà a gestire i propri materiali scolastici, ad esempio dimentica di portare con sé la merenda, la borsa con l'occorrente alla palestra, oppure fa cadere materiali dal proprio banco, che risulta spesso in disordine.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
4.	L'alunno anche se guidato dall'insegnante fatica a ricordare sequenze operative, ad esempio relative alla soluzione di un problema o a riferire di un esercizio svolto in palestra.	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	0 1 2 3 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>